

Piano degli Obiettivi Gestionali per l'anno 2024

Progr.	Denominazione responsabili	Titolo dell'obiettivo	Descrizione delle finalità dell'azione gestionale	Indicatori di risultato	Risultati attesi	Elementi documentali di verifica
1	Tutti gli uffici di livello dirigenziale responsabili di procedimenti	Monitoraggio dei tempi procedurali	Il rispetto dei termini di conclusione del procedimento costituisce uno dei postulati dei principi di economicità ed efficacia dell'attività amministrativa e di non aggravamento del procedimento amministrativo, derogabili solo per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria. L'inerzia e il ritardo nel provvedere, d'altro canto, oltre che contravvenire a tali principi, possono essere considerati come sintomi di fenomeni corruttivi o comunque di illegalità. Pertanto, il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla CIVIT (oggi ANAC) con la deliberazione n. 72 dell'11.09.2013, ed in particolare, l'allegato 1, al punto B.3.1.1, individua tra i contenuti minimi che le amministrazioni sono tenute ad inserire in sede di predisposizione delle misure di prevenzione della corruzione, anche la realizzazione del sistema di monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali.	Rispetto dei termini di conclusione del procedimento.	Integrale rispetto dei tempi normativi indicati per ciascuna prestazione nell'ambito dell'applicativo sui controlli interni.	Referto dei sistemi di controllo interni nell'ambito della specifica tipologia di monitoraggio puntuale inserita.
2	Tutti gli uffici di livello dirigenziale che ricevono richieste di accesso	Diritto di accesso ai dati ed ai documenti amministrativi	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi costituisce uno (anche se non il solo) dei precettati più significativi del bisogno di conoscenza e di trasparenza dell'agire delle pubbliche amministrazioni. Il fondamento giuridico di tale diritto (conoscitivo) va individuato negli artt. 97 e 98 Cost. ove si enuncia il principio di buon andamento dei pubblici uffici (ma anche al diritto di informazione, garantito dall'art. 21 Cost.). La legge n. 15/2005 contiene in proposito un'importante enunciazione di principio, laddove innovando l'art. 22 della legge n. 241/90, prevede che l'accesso ai documenti, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce un principio generale dell'attività amministrativa, finalizzato a favorire la partecipazione dei privati e ad assicurare l'imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa. Poiché il diritto di accesso, prosegue la norma, attiene ai "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", il relativo fondamento può essere rinvenuto anche nell'art. 117 co. 2 lett. m) della Costituzione, espressamente richiamato dall'art. 22. Su tali basi, è poi intervenuto da ultimo il legislatore, introducendo, all'art.5 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, l'accesso civico "semplice", che consente a chiunque di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, documenti, informazioni o dati di cui le pubbliche amministrazioni hanno omissa la pubblicazione prevista dalla normativa vigente e l'accesso civico "generalizzato", il cui scopo è quello "di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".	Risposta tempestiva, da parte di ciascun dirigente di ufficio di livello dirigenziale, alle richieste di "accesso documentale" ai sensi della legge 241/1990 e di accesso "generalizzato" ai sensi dell'art.5 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016	Tempo massimo tra l'acquisizione da parte del competente Servizio/ufficio di livello dirigenziale e la risposta compatibile con i 30 gg. solari e consecutivi previsti dalla normativa.	Elaborazioni sul Registro delle richieste di accesso pubblicato a cura del Responsabile della Trasparenza nella sottosezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'ente + verifica incrociata con le tabelle analitiche prodotte dal competente Servizio Protocollo, URP e Albo Pretorio
3	Tutti gli uffici di livello dirigenziale	Messa a regime del sistema dei controlli interni	L'Amministrazione ha realizzato con risorse interne, uno specifico software denominato "procedura di gestione dei controlli interni", che è stato attivato e reso obbligatorio a partire dall'elaborazione della reportistica relativa al primo semestre del 2014, per l'informatizzazione del sistema, attraverso la messa a disposizione on line di maschere di immissione corrispondenti a format comuni. A partire dalla procedura di inserimento dati successiva alla prima (con avvio, quindi, per i monitoraggi in corso d'opera relativi al secondo semestre del 2014), è stata attivata la funzionalità degli alert per garantire il monitoraggio costante, tempestivo ed in corso d'opera delle specifiche tipologie di controllo, con le tempistiche indicate da ciascun sistema progettato ed adottato dalle singole Macrostrutture, come sviluppato durante tutto il periodo considerato di rilevazione. Ciò consente l'immediata disponibilità dei dati utili, ponendo sotto tempestivo monitoraggio le grandezze e mettendone a disposizione tempestivamente gli esiti. L'informatizzazione del sistema impedisce la produzione di mere collazioni di dati a consuntivo richiesti ai Servizi e/o alle Aree interessate ed inseriti oltre il termine di scadenza indicato, in quanto detta procedura evidenzia l'assenza di un sistema dei controlli interni applicato; inoltre, rende superflua la produzione di report con cadenza periodica da parte di ciascuna Macrostruttura, in quanto gli stessi sono progressivamente costruiti dall'inserimento dei dati informativi minimi con le tempistiche stabilite e rappresentati da tabelle di generazione automatica.	Rispetto della tempistica, le modalità ed i contenuti definiti dalla Direzione Generale per la redazione del report periodico di monitoraggio sul controllo interno.	Per i dirigenti apicali: in misura non inferiore alla media generale dell'ente, per la macrostruttura di riferimento; per i dirigenti di struttura interna e gli altri dirigenti preposti ad uffici di livello dirigenziale: integrale rispetto della tempistica, le modalità ed i contenuti definiti per il monitoraggio sul controllo interno.	Report di verifica formale sulla completezza dei Moduli relativamente a ciascun ufficio di livello dirigenziale incardinato nella struttura ("Situazione moduli per macrostruttura") generato automaticamente dall'applicativo denominato "Procedura di gestione dei controlli interni" + e-mail di segnalazione delle criticità sostanziali rilevate in esito alle verifiche puntuali dei campi informativi compilati da parte del Servizio Programmazione e valutazione della Direzione Generale.
4	Tutti gli uffici di livello dirigenziale responsabili di misure di prevenzione della corruzione	Prevenzione della corruzione amministrativa	Come rappresentato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, "la prevenzione della corruzione, nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza contribuisce, a generare valore pubblico... inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio".	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nella sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 -2026.	Assolvimento di tutti gli obblighi e gli adempimenti di competenza previsti dalla specifica sotto-sezione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione e da disposizioni, circolari o direttive interne.	Attestazioni puntuali da parte del Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dei casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione previsti sulla base delle relazioni da parte del responsabile della misura su ciascuna delle fasi previste, da trasmettere alla Segreteria Generale entro il termine indicato per ciascuna fase

Piano degli Obiettivi Gestionali per l'anno 2024

Progr.	Denominazione responsabili	Titolo dell'obiettivo	Descrizione delle finalità dell'azione gestionale	Indicatori di risultato	Risultati attesi	Elementi documentali di verifica
5	Tutti gli uffici di livello dirigenziale responsabili di obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza	Amministrazione trasparente ed aperta	Innalzare i livelli di trasparenza dell'agire amministrativo rappresenta una delle più importanti misure di prevenzione della corruzione: fondamento della politica anticorruzione sin dalla legge 190/2012, la Trasparenza comporta obblighi di pubblicazione previsti per legge, ma anche l'applicazione di ulteriori misure che il singolo ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della normativa.	Attuazione degli obblighi di trasparenza previsti nella sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 -2026.	Tempestiva trasmissione per la pubblicazione di tutti i dati e le informazioni di propria competenza previsti dalla specifica sotto-sezione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione e da disposizioni, circolari o direttive interne.	Attestazioni puntuali del Responsabile della Trasparenza dei casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti, sulla base del monitoraggio da parte dei referenti di ciascuna Macrostruttura ed in esito alle attività di verifica e controllo ai sensi dell'art.43 del D.L.g.s. 33/2013 e ss.mm.ii..
6	Tutti i dirigenti apicali di Macrostrutture dell'ente oggetto di corsi di formazione	Adeguate partecipazione alle attività di formazione dell'ente	Il Comune di Napoli, ai sensi dell'art.35 del Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione di Giunta n.185 del 31 maggio 2023, incentiva lo sviluppo e la formazione professionale come condizione essenziale di efficacia della propria azione e come elemento di valorizzazione delle capacità e delle prospettive professionali delle proprie e dei propri dipendenti.	Rispetto dei piani formativi programmati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 – 2026 .	Garantire la partecipazione di almeno il 90% del personale individuato nella relativa Macrostruttura ai corsi comunicati dall'Area Risorse Umane	Report di monitoraggio del competente Ufficio dell'Area Risorse Umane che evidenzia, per ciascun corso attivato nel rispetto del piano formativo programmato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 – 2026, il numero di dipendenti richiesti per ciascuna Macrostruttura ed il corrispondente numero di dipendenti che risultino avere partecipato e completato il corso formativo.